



REGIONE SICILIANA

**DIPARTIMENTO REGIONALE
DEI BENI CULTURALI E
DELL'IDENTITA' SICILIANA
SERVIZIO TUTELA**

VISTO il R.D. 3 giugno 1940, n.1357;

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975, n.637;

VISTA la L.R. 1 agosto 1977, n.80;

VISTA la L.R. 7 novembre 1980, n.116;

VISTA la L.r. 10 agosto 1985, n.37;

VISTA la L.r. 31 maggio 1994, n.17;

VISTO il D.I. 26 settembre 1997;

VISTO il decreto interassessoriale n.6137 del 28.5.1999, pubblicato nella G.U.R.S. n.39 del 20.8.1999;

VISTO l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 19 del 16.12.2008, pubblicata nella G.U.R.S. n. 59 del 24 dicembre 2008, sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione ;

VISTO il D.D.G. n. 643 del 9.03.2015, con il quale il Dirigente Generale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - delega il Dirigente preposto al Servizio 7 – Tutela alla firma degli atti di competenza in ordine alla irrogazione delle sanzioni pecuniarie di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 167;

VISTA la L.R. n. 32 del 31.12.2015, pubblicata nella G.U.R.S. n. 2 dell'11.01.2016;

VISTO il D.P.R.S. n. 4760 del 25.08.1967, pubblicato nella G.U.R.S. N° 38 del 2.09.1967, ed il relativo verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, affisso all'albo pretorio del Comune di Lascari (PA) in data 5.03.1964 (data di decorrenza del vincolo),con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 1 della L. 1497/39, l'area comprendente “la fascia costiera”ricadente nel territorio comunale di Lascari (PA);

VISTA la nota n. 931 del 20.01.2003, con la quale l'Assessorato Regionale del Bilancio e delle Finanze, Dipartimento Finanze e Credito, Servizio Entrate Tributarie ed Extra Tributarie – U.O.B. Sanzioni e Demanio Marittimo, ha impartito direttive sulle modalità di pagamento delle indennità pecuniarie ex art. 164 del D.Lgs. n° 490/99 ed ex art. 9 e 10, comma 3, della L. 47/85;

CONSIDERATO che i signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx hanno presentato istanza di N.O. in sanatoria, ai sensi della L. 47/1985 al Comune di xxxxxxxxxxxxxxxx per la realizzazione di un piccolo fabbricato di un piano f.t., sito a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, e per l'ampliamento al piano terra e al primo piano di un vecchio fabbricato rurale esistente, identificato al xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx e per la realizzazione di una piccola tettoia;

CONSIDERATO che le opere suddette sono da considerarsi abusive, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.° 42/2004, e sm.i., perché realizzate senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo;

VISTA la nota n. 3279 del 22.01.2016, con la quale questo Assessorato ha comunicato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/1991, l'avvio del procedimento sanzionatorio ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004 nei confronti dei signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx ;

VISTA la nota prot. n. 7715/S16.7 del 9.12.2015, con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha rilasciato il nulla osta in sanatoria per le opere di cui all'istanza formulata ai sensi della L. 47/1985, subordinandone il mantenimento al pagamento dell'indennità pecuniaria, ai sensi dell'art. 15 della L. 1497/1939, oggi art.167 del D.Lgs. 42/2004, e s.m.i.

VISTA la perizia allegata alla nota prot. N°7715/S16.7 del 9.12.2015, relativa all'applicazione dell'indennità pecuniaria ex art. 167 D.Lgs 42/2004, e s.m.i., con la quale la Soprintendenza di Palermo ha determinato, ai sensi dell'art.3, II comma, del D.I. 26.09.1997, come applicato con il suddetto decreto interassessoriale n.6137/99, in Euro 2.561,21 il profitto conseguito con la realizzazione del piccolo fabbricato ad un piano f.t., con l'ampliamento al piano terra e al primo piano del vecchio fabbricato e con la realizzazione della piccola tettoia, assimilati alla tipologia 1 della tabella allegata al citato decreto 6137/99, che è pari al 6 % del valore d'estimo delle opere abusive, trattandosi di opere eseguite in area di notevole interesse paesaggistico;

CONSIDERATO che nella nota prot. n. 7715/S16.7 del 9.12.2015 la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha dichiarato che le opere abusive sopracitate “arrecano disturbo” e, pertanto, nella perizia allegata alla nota prot. N°7715/S16.7 del 9.12.2015 ha quantificato il danno arrecato da tali opere all'area tutelata in € 3.380,74;

RITENUTO, ai sensi dell'art.167 del D.Lgs. N° 42/2004, e s.m.i., e dell'art. 4 del D.I. 26.09.1997, di dovere ingiungere nei confronti del trasgressore il pagamento della maggiore somma tra il danno causato al paesaggio ed il profitto conseguito, e ciò anche nell'ipotesi in cui dalla predetta valutazione emerga che il parametro danno sia pari a zero;

RITENUTO opportuno comminare a carico dei trasgressori il pagamento dell'indennità pecuniaria, anziché l'ordine di demolizione in quanto le opere abusive eseguite non arrecano grave pregiudizio al contesto paesaggistico

DECRETA

Art.1) I signori xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx, entrambi residenti a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx - CC.FF.: xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx e xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx – sono solidalmente tenuti a pagare, ai sensi dell'art.167 del D. Lgs. 42/2004, e s.m.i., l'importo di € **3.380,74**, da imputarsi sul cap. 1987, Capo 14, Titolo 1, Categoria 5, Rubrica 2, quale indennità per il profitto conseguito con la realizzazione del piccolo fabbricato ad un piano f.t., con l'ampliamento al piano terra e al primo piano del vecchio fabbricato e con la realizzazione della piccola tettoia, assimilati alla tipologia 1 della tabella allegata al citato decreto 6137/99, che è pari al 6 % del valore d'estimo delle opere abusive, trattandosi di opere eseguite in area di notevole interesse paesaggistico.

La somma di cui all'art.1 dovrà essere versata, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di notificazione del presente decreto, mediante le seguenti modalità alternative:

- versamento diretto presso Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di UNICREDIT s.p.a.;
- versamento diretto tramite conto corrente postale n°302901, intestato a “UNICREDIT di Palermo Ufficio di Cassa della Regione Siciliana”;

- bonifico bancario, utilizzando il codice IBAN IT89N076010460000000302901, indicando quale beneficiario “Ufficio di Cassa della Regione Siciliana – Unicredit spa Palermo – Cassiere PA”.

Nella causale del versamento dovrà essere indicato: “Capitolo 1987 – sanzioni pecuniarie irrogate, ai sensi dell’art. 167 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”.

A comprova dell’avvenuto pagamento della predetta indennità, la ditta suddetta dovrà trasmettere all’Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell’Identità Siciliana – Servizio Tutela - Unità Operativa 29:

- originale o copia autenticata della quietanza (mod. 121 T) nel caso di pagamento presso il competente Ufficio Provinciale di Cassa Regionale di UNICREDIT s.p.a.;
- originale o copia della ricevuta di versamento rilasciata dall’Ufficio Postale presso il quale si effettua il pagamento;
- ricevuta attestante la conferma dell’avvenuta esecuzione del bonifico bancario.

Qualora il versamento non venga effettuato entro il termine prefissato, questo Assessorato procederà coattivamente alla riscossione della somma sopra indicata nei modi di legge.

Art. 2) Ai sensi dell’art. 33 del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, e secondo i criteri e le modalità previste nella circolare n. 7/2013, consultabile nel sito web all’indirizzo: www.regione.sicilia.it/beniculturali, è’ consentito il pagamento rateizzato della sanzione pecuniaria, “**per importi pari o superiori ad Euro 2.400,00**”.

Art. 3) Il presente decreto sarà trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale ai fini dell’assolvimento dell’obbligo di pubblicazione on line, ai sensi dell’articolo 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e successivamente sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza.

Art. 4) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Giudice Amministrativo entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero, ricorso gerarchico al Dirigente Generale di questo Dipartimento entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del presente decreto.

Palermo, 26 gennaio 2016

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(dott.ssa Daniela Mazzeola)
f.to**